



Pillole di A.C.

**140 anni di storia
dell’Azione Cattolica Italiana
in poche pagine**

**A.C. Diocesi di
San Miniato**



Pillole di A.C.

Dedicato a...

**A mamma e papà
protagonisti
di più di metà di questa Storia**

**A Mons. Enzo Minniti, Parroco
di S. Benedetto all'Arco Mirelli, Napoli
che in questa Storia mi ha coinvolto
30 anni fa**

di Stefano Barbi

**A.C. Diocesi di
San Miniato**



Pillole di A.C.

Premesse

Questo contributo è stato preparato per la riflessione del Consiglio diocesano del 10 giugno 2008 e doveva, per quanto possibile, essere completo ed allo stesso tempo sintetico, con tutti i limiti che questo può comportare.

L'inquadramento storico ed il contenuto sono tratti per larga parte dalla bibliografia citata nelle pagine finali, ma sono anche frutto di una selezione e di una riflessione personali e di esperienza diretta. Perciò sono del tutto opinabili, anche tenuto conto che questo contributo non è stato scritto da uno storico, né tanto meno da un esperto di Storia del Movimento Cattolico in Italia.



Pillole di A.C.

1 – Le origini

Il contesto (anni '60 del 1800)

- **L'Italia risorgimentale è intrisa di forte anticlericalismo; il Papa è confinato a Roma.**
- **La massoneria è molto attiva nel reclutare i giovani.**
- **Sono soppressi gli Ordini religiosi dediti all'istruzione; i loro beni sono confiscati.**
- **L'istruzione è totalmente laicizzata.**

Le premesse associative

- **In Europa vi è un gran fermento nel laicato Cattolico: si formano leghe ed associazioni e si organizzano congressi.**
- **Da un congresso in Belgio, nasce l'idea di due associazioni italiane, una per il “progresso delle buone opere” ed una per “la difesa della libertà della Chiesa in Italia”.**
- **Fabio e Mario Fani hanno già fondato un circolo di giovani a Viterbo e sentono l'esigenza di incontrare giovani in altre parti d'Italia.**
- **Entrano in contatto con i fratelli Malvezzi-Campeggi e con padre Pincelli, un gesuita, tutti di Bologna.**
- **Questi fanno da tramite per una serie di incontri e, far i tanti, con Giovanni Acquaderni, un giovane della San Vincenzo di Castel S. Pietro (BO) dotato di grande senso pratico e spirito d'iniziativa.**



Pillole di A.C.

2 – La fondazione

Il contesto (anni '60 del 1800)

- La neonata Italia è un paese estremamente povero ed analfabeta.
- Il laicato cattolico è su posizioni rivendicative e protestatarie contro il Regno unitario.
- I giornali cattolici fanno anzitutto difesa ed apologia dello Stato pontificio appena smembrato.

I primi passi

- Febbraio 1867: nasce la Società della Gioventù Cattolica; non più una realtà locale, ma un tentativo di federare a livello nazionale le varie realtà della gioventù cattolica italiana.
- Giugno 1867: Mario Fani e Giovanni Acquaderni lanciano un appello a tutta la gioventù d'Italia, perché aderisca alla Società.
- Gennaio 1868: la Società della Gioventù Cattolica costituisce un Consiglio Superiore e Giovanni Acquaderni è il primo Presidente.
- Marzo 1868: la Società si dà uno primo Statuto, in 37 articoli.
- Maggio 1868: Pio IX approva lo Statuto, sottolineando le finalità: “formare gli aderenti alla pubblica professione della fede in un impegno missionario, per ravvivare con l'esempio, nella gioventù e nel popolo, il sentimento religioso”.



Il contesto (fine del 1800)

- Inizia anche in Italia l'epoca dell'industrializzazione.
- Il Trasformismo del primo ministro De Pretis.
- L'irredentismo e la Guerra di Etiopia.
- Anni '70: il laicato cattolico comincia ad assumere autonomia ed alcuni giornali cattolici escono senza controllo ufficiale delle Diocesi.

L'Opera dei Congressi

- Ottobre 1871: la S.G.C. matura l'idea di far incontrare tutte le componenti del movimento cattolico in Italia.
- Giugno 1874: 1° Congresso Cattolico. L'anno successivo si decide di dare forma stabile e periodica a questi incontri.
- 1876: la diffusione è tale che viene costituito un organismo permanente di collegamento, denominato Opera dei Congressi.
- Il Comitato Superiore dell'Opera è parte integrante della S.G.C. e questa lo presiede, coordinando: Pie Unioni, Circoli, Opere sociali con la S.G.C. stessa, che mantiene la propria autonomia.
- La struttura prevede 5 sezioni: Opere di religione e Associazioni; Opere di Carità; Istruzione ed Educazione; Stampa; Arte cristiana.



Pillole di A.C.

4 – Le prime difficoltà

Il contesto (fine del 1800)

- La questione romana e il “non expedit” agitano i cattolici: si comincia a parlare della necessità di un partito cattolico.
- Anni '90 i giornali diocesani divengono veri e propri strumenti di informazione locale, assumendo anche un ruolo civico.
- 1898: lo Stato reagisce in modo brutale ai moti di piazza.

L'Opera dei Congressi (1871 – 1904)

- L'autonomia della S.G.C. non piace all'Opera. Nello stesso periodo questa decide di aprire circoli giovanili distinti dalla S.G.C.
- L'Opera si sviluppa e si dirama in organizzazioni parrocchiali, diocesane e regionali, in pieno parallelismo con la S.G.C.
- Leone XIII interviene per ricomporre i dissidi, sia tra le due organizzazioni che interni all'Opera stessa. Stabilisce che la S.G.C. sia una realtà propedeutica all'ingresso nell'Opera, ma questa mantiene la possibilità di attivare sue proprie sezioni giovanili.
- 1901 “Graves de Comuni”: addirittura un'Enciclica di Leone XIII per ricomporre i dissidi !
- Pio X fa un tentativo ulteriore nel 1903, ma scioglie l'Opera nel 1904.



Pillole di A.C.

5 – L’Azione cattolica

Il contesto (inizio del 1900)

- **Rerum Novarum e riforme sociali di Giolitti.**
- **Alcune donne cattoliche sono protagoniste di iniziative per far ottenere il diritto di voto alle donne.**
- **Nascono leghe operaie e contadine cattoliche; Associazioni di mutuo soccorso; Banche cattoliche; Quotidiani e Settimanali.**

Le Unioni e la FUCI

- **1905: Pio X incarica Pericoli, Albani e Toniolo di riorganizzare l’attività del laicato cattolico e per la prima volta esplicitamente si parla di “Azione Cattolica”.**
- **Viene strutturata in: Unione popolare cattolica italiana; Unione Cattolica delle Associazioni elettorali; Unione cattolica italiana delle Istituzioni economiche e sociali. Integrata e accanto rimane la S.G.C.**
- **1906: nuovi Statuti di tutte e 4 le organizzazioni.**
- **1908: nasce l’Unione tra le Donne cattoliche italiane.**
- **1908: Toniolo dà vita alla prima Settimana Sociale dei Cattolici.**
- **Benedetto XV riorganizza in maniera più centralizzata l’A.C. ed integra in essa, attraverso la S.G.C., la Federazione universitari dei Cattolici italiani, nata nel 1896 sulla spinta di don Romolo Murri.**



Pillole di A.C.

6 – Lo sviluppo formativo

Il contesto (la Grande Guerra e il 1° dopoguerra)

- La partecipazione alla guerra ed il tributo di sangue di fatto integrano i cattolici nello stato risorgimentale.
- Benedetto XV condanna l' "inutile strage".
- Il socialismo, che aveva cominciato a diffondersi in Italia a fine '800, adesso cattura sempre più consensi.
- Benedetto XV prende posizione sia contro il modernismo che contro l'integrismo.

Benedetto XV

- Benedetto XV spinge l'A.C. ad una riforma ancor più unitaria, con la prevalenza dell'Unione popolare sulle altre unioni.
- Come nel contesto sociale ed internazionale, così nel mondo cattolico imposta un'opera di rasserenamento e pacificazione, accentuando il carattere formativo e religioso dell'Associazione.
- 1918: nasce la Gioventù femminile di Azione Cattolica.
- 1920: il nuovo Statuto istituisce i Consigli parrocchiali di A.C. formati da tutte le Associazioni e le Opere apostoliche della parrocchia.
- 1921: con il grande supporto della GFAC e con il fondamentale impulso di Luigi Necchi, questi, Armida Barelli e p. Agostino Gemelli fondano l'Università Cattolica del Sacro Cuore.



Pillole di A.C.

7 – Lo sviluppo organizzativo

Il contesto (il 1° dopoguerra)

- **1919:** nasce il Partito Popolare ad opera di don Sturzo.
- **1922:** la marcia su Roma, Mussolini al governo.
- **1923:** Pio XI esalta la qualità religiosa e allo stesso tempo l'azione sociale dell'A.C. E comincia a parlare del bisogno di rievangelizzazione.

Pio XI

- **1923:** Pio XI avvia l'approfondimento teologico e magisteriale sull'A.C... “la famiglia, la società, la parrocchia sono luoghi dove gli uomini sono chiamati a difendere, diffondere ed applicare i principi cristiani alle contingenze della vita”.
- **Più avanti:** Pio XI afferma che l'A.C. deve essere parte integrante del corso di teologia pastorale (!)
- **1923:** la nuova struttura. Una Giunta Centrale ed i Soci suddivisi in 4 grandi organizzazioni: S.G.C., F.U.C.I., Federazione degli Uomini Cattolici; Unione femminile cattolica (suddivisa in Donne, Giovani ed Universitarie).
- **1926:** nasce e si aggiunge l'Associazione dei Fanciulli cattolici.
- **1933:** lanciato già nel 1925, si sviluppa e si aggiunge il Movimento dei Laureati cattolici.
- **1936:** nasce e si aggiunge il Movimento Maestri cattolici.



Pillole di A.C.

8 – Il Progetto storico

Il contesto (il Fascismo dilaga)

- **Primavera 1931: devastazioni dei circoli cattolici, percosse e minacce alle singole persone.**
- **Primavera 1931: vengono sciolte “tutte le associazioni giovanili le quali non facessero direttamente capo al Partito nazionale fascista ed all’Opera nazionale Balilla”.**
- **Luglio 1931: Pio XI condanna le false accuse e la pretesa di ricondurre tutta l’educazione giovanile al solo Stato.**
- **1931: Enciclica: “Quadragesimo Anno”.**

Gli anni più preziosi

- **Settembre 1931: i circoli possono riaprire i battenti, ma a fronte di alcune garanzie.**
- **Dicembre 1931: lo Statuto viene adeguato, gli stendardi sostituiti col tricolore, si accentua il carattere diocesano dell’Associazione (bisogna imparare a fare da sé e sacrificare il coordinamento nazionale), la Giunta Centrale diventa un Ufficio.**
- **L’organizzazione si rafforza con la creazione dei Movimenti: Gioventù Studentesca e Gioventù Operaia, sono anche una risposta all’Opera Balilla.**
- **Intensa e capillare opera formativa fino a livello di base; fondamentali in questo sono i “Sillabari” di Mons. F. Olgiati.**
- **FUCI e Movimento laureati sono protagonisti di una profonda elaborazione culturale: grazie ad intensi contatti con i movimenti intellettuali europei di A.C., danno vita al cosiddetto “Progetto storico”, un’ipotesi per la presenza dei cattolici nella società civile e politica.**



Pillole di A.C.

9 – Forgiare il domani

Il contesto (la II Guerra mondiale)

- Durante gli incontri si parla di coloro che sono al fronte, si leggono le lettere, si commentano gli avvenimenti del fronte, si comprende la tragedia in atto.
- Pio XII nei suoi messaggi parla già del dopo; i laici di A.C. di “forgiare il domani secondo i principi cristiani”.
- Dopo l’ 8 settembre l’A.C. non si spacca, anzi mantiene il collegamento ed il sostegno religioso, morale e sociale.
- L’eroismo è diffuso, non tutto cattolico: ma Salvo D’Acquisto che si offre è un socio di Azione Cattolica.

Nessuno si arrende

- Giugno 1940: per proteggere l’Associazione, Pio XII fa redigere un nuovo Statuto solo per l’Italia; i dirigenti non sono più laici, ma ecclesiastici; i Vescovi sono Presidenti diocesani; uffici di curia e parrocchiali sostituiscono Giunte e Consigli di A.C.
- Luglio 1943: il Movimento Laureati cattolici si incontra a Camaldoli ed elabora il “Codice di Camaldoli”.
- 1946: nuovo Statuto che ripristina laicamente la situazione antecedente la guerra e definisce le nuove Associazioni nazionali. Unione Uomini; Unione Donne; Gioventù maschile; Gioventù femminile; FUCI; Movimento Laureati; Movimento Maestri.
- Si avviano nuove realtà. Unioni professionali, di categoria, la gioventù studentesca, il Centro Sportivo Italiano, etc.



Pillole di A.C.

10 – Ricostruire il Paese

Il contesto (il 2° dopoguerra)

- 2 giugno '46: la Repubblica; le donne votano per la prima volta.
- La Costituente e la Costituzione
- Dal Partito Popolare alla Democrazia Cristiana
- 18 aprile '48: le prime elezioni politiche dopo la dittatura.
- Gedda cerca di fare dei Comitati Civici un vero e proprio partito alternativo alla D.C. Lazzati vi si oppone.
- Il Fronte Popolare, che mette insieme Comunisti e Socialisti prospetta il rischio che l'Italia entri nell'orbita sovietica.

Tutti partecipano

- L'A.C. riversa nella Democrazia Cristiana gran parte dei suoi quadri dirigenti fino al livello di base.
- Febbraio 1948: l'A.C. promuove i Comitati Civici, per sostenere l'azione politica dei cattolici (fino a 24.000 comitati parrocchiali !); dureranno fino alla fine degli anni '60.
- L'Associazione è protagonista del successo della D.C., non solo perché vi dedica la propria forza organizzativa, ma perché i suoi uomini possono finalmente mettere in atto quei principi della religione cristiana sullo stato, sul cittadino, sulla giustizia sociale e sul lavoro, che per tanti anni avevano studiato e meditato.
- Ma già nel 1945 in un documento della GIAC si dice: "la politica è competenza dei partiti e l'A.C. se ne deve astenere."



Pillole di A.C.

11 – Ritessere la Società

Il contesto (gli anni '50)

- **Svuotamento delle campagne, immigrazione ed urbanizzazione.**
- **Secolarizzazione e calo delle vocazioni.**
- **Una rigidità normativa non permette la mobilità del clero fra le Diocesi.**
- **Gedda appoggia un progetto di alleanza tra DC ed MSI per conquistare il Comune di Roma; De Gasperi si oppone e la Gerarchia si spacca sulle due posizioni.**

La fiducia della Chiesa

- **L'A.C. alla fine degli anni '40 aveva reagito alla compressione degli anni del fascismo, dilatando la propria organizzazione; ma ora s'indebolisce notevolmente, avendo dato alla politica i suoi uomini migliori.**
- **Si abbassa l'età dei quadri organizzativi e si intreccia di più il rapporto e la collaborazione fra le generazioni.**
- **La proposta formativa però viene articolata meglio, anche per ambiti di vita; si comincia a parlare di "personalizzazione" della formazione e di "parrocchia missionaria"**
- **Alla Presidenza dell'A.C. rimangono affidati uffici e segretariati importanti: la Stampa cattolica, la Moralità, l'Educazione, il Cinematografico, il Teatrale, il Radiofonico e l'Attività Sociale.**



Pillole di A.C.

12 – Luci e Ombre

Il contesto (verso il Concilio Vaticano II)

- **1954: entra in funzione la Televisione.**
- **La Guerra Fredda.**
- **Il boom economico ed il materialismo ateo.**
- **Pio XII inizia a parlare di Teologia del Laicato.**
- **Le accuse all'A.C. di “collateralismo” con la DC.**
- **Don P. Mazzolari, Giorgio La Pira, don L. Milani**

Le prime crepe

- **1956: la massima espansione: 3.215.711 aderenti.**
- **Grande collaborazione con l'Università cattolica; Giuseppe Lazzati è già un vero e proprio punto di riferimento.**
- **I parroci non sono contenti dell'obbligatorietà dell'A.C.**
- **La Presidenza di Gedda, caratterizzata dal suo ardore organizzativo, è anche invasiva ed è contestata in vari ambiti.**
- **Si aprono divergenze con Carlo Carretto, Presidente della GIAC e si consumano in una vera e propria rottura, che darà poi vita all'Opera La Pira per la gioventù.**
- **1959: l'A.C. è diventata troppo complessa e di difficile gestione: al successore di Gedda vengono affiancati per la prima volta due vicepresidenti.**



Pillole di A.C.

13 – La scelta religiosa

Il contesto (gli Anni '60)

- Il Concilio Vaticano II
- Contrastata apertura della DC alle sinistre.
- La Guerra Fredda raggiunge la crisi peggiore.
- La contestazione giovanile raggiunge l'Italia.

Il rinnovamento

- 1963: a partire dall'apertura della seconda sessione del Concilio Vittorio Bachelet viene invitato come uditore laico.
- Dal 1965: l'A.C. si impegna strenuamente nella divulgazione ed attuazione del Concilio; ma comincia anche una riflessione interna.
- 1966: Paolo VI sostiene la riflessione sul rinnovamento dell'A.C., già iniziata a valle del Concilio, per ... “un impulso nuovo, quale gli insegnamenti del Concilio propongono e l'intelligenza del nostro tempo reclama”.
- Tra nostalgie e fughe in avanti, molti abbandonano: inizia il primo calo consistente di adesioni.
- 1969: dopo un lungo percorso che ha coinvolto l'Associazione fin dalla base, come prima nessuna realtà laicale aveva mai fatto, viene votato il nuovo Statuto. Alla base: la “scelta religiosa”.
- La struttura è quella, volutamente più unitaria, che abbiamo oggi: i due Settori, l'ACR e i Movimenti d'ambiente.



Pillole di A.C.

14 – In linea con la Chiesa ...

Il contesto (gli Anni '70)

- La prima crisi petrolifera e la proliferazione nucleare.
- La stagione delle lotte sindacali e la legge sul divorzio.
- Spinte anti-istituzionali e spontaneismo giovanile.
- Il dialogo DC – PCI (che non sfocia in un vero accordo).
- Polemiche nel mondo cattolico: don Luigi Giussani attacca pubblicamente Giuseppe Lazzati, Rettore della Cattolica.
- Il terrorismo politico. A.Moro rapito e ucciso dalle B.R.

... nonostante tutto

- 1973: l'ACR fa suo con entusiasmo il Documento Base per il rinnovamento della catechesi pubblicato nel 1970.
- Le prime tre Assemblee nazionali esaminano a fondo Evangelizzazione e Promozione Umana e, di fatto, preparano il primo Convegno ecclesiale nazionale.
- Paolo VI dimostra un'attenzione privilegiata per l'A.C.
- Il “vento dello spirito” sta suscitando nuove realtà laicali. Ma queste male influiscono nella vita delle parrocchie e dell'A.C., che in esse si spende: nella III e IV Assemblea nazionale si parla di “Identità associativa” a servizio della Chiesa locale.
- 1980: il terrorismo politico colpisce l'A.C.: le B.R. uccidono Vittorio Bachelet



Pillole di A.C.

15 – In linea con la Chiesa ...

Il contesto (gli Anni '80)

- **Giovanni Paolo II**
- **Ancora terrorismo politico.**
- **La legge sull'aborto.**
- **Mafia e corruzione cominciano a dilagare.**
- **Afghanistan e Iran-Iraq: si spostano guerre ed affari.**
- **Cade il Muro di Berlino.**
- **C.L. in polemica con il Card. Martini; suoi esponenti accusano di neoprotestantesimo Lazzati, già morto.**

... nonostante tutto

- **Il numero delle adesioni si stabilizza lungo il decennio.**
- **Si comincia a parlare della necessità di un rinnovamento organizzativo.**
- **L'A.C. accoglie l'invito dei Vescovi e si spende per educare alla partecipazione, sia nel mondo sociale e politico, che nel mondo ecclesiale.**
- **Polemiche esterne sulla scelta religiosa: Comunione e Liberazione e don Giussani criticano l'A.C.**
- **Polemiche interne: alla vigilia della VI Assemblea alcuni responsabili nazionali si dimettono, criticando la presidenza Monticone e le sue scelte.**
- **1986 – 89: la stagione dei Nuovi Progetti Formativi.**



Pillole di A.C.

16 – Finisce il millennio

Il contesto (gli Anni '90)

- Giovanni Paolo II
- Tangentopoli.
- Le stragi mafiose.
- La guerra del Golfo e il dissolvimento dell'Unione sovietica.
- La crisi dell'associazionismo e l'individualismo.
- Si diffonde il Personal Computer.

Obbedienti in piedi

- VIII e IX Assemblee: l'A.C. cerca di adeguare la propria identità ai piani pastorali della C.E.I. Presidenza Cananzi.
- 1992: all'VIII Assemblea si preme per sperimentare su "pastorale e popolarità".
- 1995: alla XI Assemblea si tratta di "formazione integrale e valore della politica".
- Iniziano le Giornate mondiali della Gioventù.
- L'A.C. deve imparare a rapportarsi ai Movimenti, sempre più supportati dalla Gerarchia. Continua il calo delle adesioni.
- Iniziano la difficoltà dell'A.C. per rapportarsi con gli uffici pastorali centrali e diocesani.
- 1998: alla X Assemblea viene posta seriamente la necessità del rinnovo statutario. Presidenza Bignardi.



Il contesto (i primi passi del nuovo Millennio)

- **Le Torri Gemelle.**
- **Verso una società multiculturale.**
- **Uomini di Chiesa coinvolti in crimini orrendi.**
- **Si diffonde l'uso del telefono cellulare e di internet.**

Obbedienti in piedi

- **2002:** il “triennio” dura 4 anni. Alla XI Assemblea viene fatto un tentativo di rinnovamento dello Statuto, che fallisce.
- **Viene convocata un'Assemblea straordinaria per l'anno successivo, con un preciso cammino di preparazione.**
- **2003:** forti spinte per modificare l'Associazione in senso movimentista e per passare da un sistema elettivo ad un metodo “a scelta” per le responsabilità associative.
- **2003:** il Nuovo Statuto non stravolge l'Associazione, ma ne rafforza l'unitarietà ed il coordinamento regionale e dà mandato alle Associazioni diocesane di redigere Atti normativi propri.
- **Estate 2004:** Paola Bignardi e Mons. Lambiasi partecipano al Meeting di C.L. a Rimini. Don Giussani contraccambia i saluti, ma la collaborazione rimane fredda e le posizioni distanti.
- **2006:** le adesioni tornano ad aumentare.
- **2005 – 08:** la presidenza Alici, nuovamente alla ricerca di una mediazione culturale, in dialogo con il mondo contemporaneo, soffre pesantemente per le richieste di “maggiore presenza”.



Pillole di A.C.

18 – La santità

Questa è stata la Storia di volti e di persone che hanno incarnato Cristo; non certo la storia di chi si pone al servizio solo per ottenere per sé vantaggi e potere.

E' stata la Storia di chi ha avuto affidate responsabilità da far tremare i polsi, di chi ha avuto in mano del potere solo perché si era messo umilmente al servizio, caricandosi, invece, proprio di tutte le fatiche e gli svantaggi.

E' stata Storia di preghiera, azione, sacrificio e studio; Storia di contemplazione, comunione e missione: Storia di Santità.

Sarebbe bello approfondire ad una ad una le vite dei nostri Santi conosciuti. Ma questa è stata anche la Storia di tanti Santi che non saranno mai noti, di coloro che a piedi o in bicicletta, hanno “fatto rete” quando non solo non c'era Internet, ma neppure il telefono !



Bibliografia:

- ✓ *Obbedienti in piedi, Ernesto Preziosi – 1996*
- ✓ *Piccola storia di una grande associazione, E. Preziosi – 2002*
- ✓ *L’A.C. del ‘900, Mario Casella – 2003*
- ✓ *Sito web dell’A.C. – 100 e 40 anni – I libri*

... e oggi ...?

Come fare ad essere Fedeli al Concilio ?

Forse si potrebbe riprendere il messaggio di Paolo VI del '66, quando invitava l’A.C. ad ... *“un impulso nuovo, quale gli insegnamenti del Concilio propongono e l’intelligenza del nostro tempo reclama”* ed occuparsi proprio di quelle persone che Samuele Bersani, un cantautore, un laico, individua in una sua canzone, che i media tengono 'rigorosamente' nascosta :



Pillole di A.C.

20 – I segni dei tempi

**Lo scrutatore non votante, è indifferente alla politica.
Ci tiene assai a dire “ohissa!”, ma poi non scende dalla macchina.
È come un ateo praticante, seduto in chiesa alla domenica.
Si mette apposta un po’ in disparte, per dissentire dalla predica.**

**Lo scrutatore non votante, è solo un titolo o un immagine.
Per cui sarebbe interessante, verificarlo in un indagine.
Intervistate quel cantante, che non ascolta mai la musica.
Oltre alla sua in ogni istante, sentiamo come si giustifica.**

**Lo scrutatore non votante, è come un sasso che non rotola.
Tiene le mani nelle tasche e i pugni stretti quando nevicava.
Prepara un viaggio ma non parte, pulisce casa ma non ospita.
Conosce i nomi delle piante, che taglia con la sega elettrica.**

**Lo scrutatore non votante, conserva intatta la sua etica.
E dalle droghe si rinfresca, con una bibita analcolica.
Ha collegato la stampante, ma non spedisce mai una lettera.
Si è comperato un mangia-carte, per sbarazzarsi della verità.**

**Lo scrutatore non votante, è sempre stato un uomo fragile.
Poteva essere farfalla ed è rimasto una crisalide.
Telefonate al cartomante, che non contatta neanche l’aldiquà
Siccome è calvo usa il turbante e quando è freddo anche la coppola.**

**Lo scrutatore non votante, con un sapone che non scivola.
Si fa la doccia 10 volte e ha le formiche sulla tavola.
Prepara un viaggio ma non parte, pulisce casa ma non ospita.
Conosce i nomi delle piante, che taglia con la sega elettrica.
Lo fa svenire un po’ di sangue, ma poi è per la sedia elettrica.**